

FONDAZIONE SAN CARLO Successo per la prima iniziativa del ciclo 'Ospite'

Il 'prossimo' al centro della Bibbia

Le riflessioni di Stefani sul rapporto con l'Altro

MODENA

Sono partite con un successo le lezioni del ciclo dedicato al tema 'Ospite', ideato dal Centro Studi Religiosi e organizzato dalla Fondazione Collegio San Carlo di Modena. Ieri pomeriggio, nel teatro della Fondazione, in via San Carlo 5, Piero Stefani ha aperto con la conferenza 'Il prossimo nella tradizione biblica. Tra legge divina ed etica religiosa'.

Professore di Storia del pensiero ebraico presso l'Università di Ferrara e docente in altri istituti universitari, tra i quali la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano e la Pontificia Università Gregoriana di Roma, Stefani è un biblista. Melle sue ricerche ha approfondito le origini dell'ebraismo e le relazioni tra ebraismo e cristianesimo, in chiave sia teologica

che antropologica. Presidente dell'associazione 'Biblia', collabora con numerose riviste (tra cui 'Il Regno', 'Humanitas' e 'Studi ecumenici') e con il programma di Radio 3 'Uomini e profeti'. Ha recentemente tradotto 'Qohelet' (Milano 2014) e pubblicato 'Dallo stesso grembo. Le origini del cristianesimo e del giudaismo rabbinico' (et al., Bologna 2012); 'Gesù' (Bologna 2012); 'L'invenzione del peccato' (a cura di, Brescia 2013); 'Dalla Bibbia al Nabucco' (a cura di, Brescia 2014); 'Il sabato. Il setimo giorno nell'ebraismo e nel cristianesimo' (Brescia 2014).

Durante l'incontro, Stefani ha preso in esame il 'Levitico', sollevando anche problemi di traduzione e interpretazione. Il primo precetto biblico analizzato potrebbe essere tradotto con 'Porta amore al tuo prossimo'; ovvero, agisci nei suoi confronti in modo da dar luogo ad atti di amore. Un secondo punto che immediatamente dopo si pone riguarda chi vada considerato come prossimo, in altre parole se all'origine il precetto fosse rivolto soltanto agli altri ebrei o avesse una estensione più ampia.

L'analisi è poi proseguita con il secondo precetto 'Tutto quanto volete che facciano a voi, anche voi fatelo loro: questa è infatti la Legge e i Profeti' e il terzo 'Non fare agli altri quel che non vorre-

sti che gli altri facciano a te'. Questi tre detti potrebbero rispettivamente essere assunti come emblema del precetto, del comandamento e della regola.

«Tra questi tre detti vi sono profonde differenze - spiega Stefani - nel primo caso il fondamento sta nell'ascolto della parola di Dio, nel secondo vi è un rafforzamento reciproco tra voce interiore e rivelazione, nel terzo vi è un necessario richiamo a una costruzione condivisa. In tutti e tre i casi entra comunque in gioco un principio di alterità legato in modo intrinseco alla componente imperativa.

L'esistenza di un imperativo sta a indicare che il prendersi cura di se stessi non coincide *sic et simpliciter* con il prendersi cura degli altri e viceversa».

■ Il biblista ha preso in esame il 'Levitico', sollevando problemi di interpretazione

■ Il ciclo di incontri è stato ideato dal Centro Studi Religiosi





FONDAZIONE

COLLEGIO SAN CARLO

A sinistra, un'immagine
del teatro di via San Carlo.

Sotto, il biblista e professore
di Storia del pensiero ebraico
all'Università di Ferrara

Piero Stefani, che ieri pomeriggio
ha aperto il ciclo di incontri
dedicato al tema 'Ospite'